



REGIONE PUGLIA
Assessorato alla Qualità dell'Ambiente

Allegato A



**PROGRAMMA DI
INFORMAZIONE,
FORMAZIONE ED
EDUCAZIONE ALLA
SOSTENIBILITÀ DELLA
REGIONE PUGLIA**

2013 – 2015

novembre 2012

Sommario

Premessa	3
Il contesto di riferimento.....	3
Parte I - Il sistema In.F.E.A. regionale.....	5
La rete dei centri.....	5
Il bilancio delle attività svolte dai Centri nel triennio 2009 - 2011	7
Parte II - Bilancio del programma In.F.E.A. 2011-2012	13
Il concorso di idee	13
Il bando a sportello	17
Parte III - Articolazione del programma	20
Gli obiettivi strategici	20
Le tematiche prioritarie.....	20
Azione 1. Il bando di concorso per i nodi della rete In.F.E.A.	22
Azione 2. I contributi a sportello.....	22
Azione 3. La selezione di progetti speciali	22
Azione 4. Iniziative di interesse regionale	22
Pianificazione economica e temporale.....	23

Premessa

Il presente programma di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità della Regione Puglia intende rafforzare le iniziative già intraprese negli ultimi anni, che hanno visto grande partecipazione e coinvolgimento dei centri della rete In.F.E.A. pugliese, degli enti locali e del mondo della scuola e dell'associazionismo.

Com'è noto negli ultimi anni il dibattito internazionale e nazionale ha attribuito all'educazione alla sostenibilità un compito e una funzione impegnativa e di lungo periodo. L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, così come definita dalla strategia UNECE¹, è un processo permanente che interessa l'individuo nell'intero arco della vita, e non si limita all'apprendimento "formale", ma si estende anche a quello non formale e informale.

L'educazione allo sviluppo sostenibile trae origine dall'educazione ambientale, ma mette in relazione diverse tematiche a livello locale e globale, come la cittadinanza attiva, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Senza l'educazione e la diffusione delle informazioni, le politiche per la sostenibilità rischiano di essere percepite come decisioni meramente tecniche, spesso non comprese o addirittura avversate in quanto vissute come estranee alla vita quotidiana.

La pubblica amministrazione ha il compito in tal senso di organizzare e stimolare azioni sociali, economiche e educative, che orientino le persone a scegliere il meglio per se stesse, l'ambiente e la società.

Il contesto di riferimento

Il Decennio Unesco Dess

Nel dicembre 2002, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) ha proclamato il **Decennio delle Nazioni Unite dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile (DESS) per il periodo 2005 – 2014**.

L'ONU ha affidando la guida delle attività all'UNESCO, che a sua volta ha chiesto alle Commissioni Nazionali di svolgere funzioni di raccordo tra i vari soggetti, istituzionali e non, che operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità.

La 5ª Conferenza dei Ministri europei dell'ambiente per il processo "Ambiente per l'Europa", tenutasi a Kiev nei giorni 21 - 23 maggio 2003, ha portato alla definizione di una Dichiarazione in cui si richiama, in linea con gli esiti del Vertice di Johannesburg, il ruolo cruciale dell'educazione nel percorso individuale e collettivo verso la sostenibilità e la necessità di integrare lo sviluppo sostenibile nei processi educativi.

Nel contesto sopra richiamato si inserisce la già citata **Strategia UNECE**; per l'attuazione di tale strategia, promossa dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare, in Italia è stato costituito il *Comitato Nazionale Italiano per il Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile*, al quale la Regione Puglia ha aderito e contribuisce partecipando al Comitato Scientifico.

Il Comitato UNESCO Italia sviluppa un programma annuale di attività, anche in collaborazione con le Regioni e i Sistemi regionali In.F.E.A. riconosciuti come interlocutori per l'attuazione del decennio sui rispettivi territori.

Per l'attuazione del decennio, il 14 maggio 2009 è stato sottoscritto il **Protocollo d'intesa per lo sviluppo delle attività per il Decennio ONU dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile tra la Commissione Nazionale Italiana Unesco e la Regione Puglia** in cui, tra l'altro, si concorda sulla:

¹ Strategia UNECE - United Nation Economic Commission for Europe per l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS), approvata a Vilnius nel 2005

- necessità di sviluppare un'azione sinergica per proseguire, nel modo più efficace ed efficiente possibile, gli obiettivi del Decennio ONU per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (DESS);
- individuazione del Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA) dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, quale Centro di riferimento per le attività del Decennio UNESCO dell'educazione allo sviluppo sostenibile, con funzioni di informazione e facilitazione al coordinamento per i programmi, le attività e le indicazioni provenienti dal Comitato Nazionale in sinergia con i programmi regionali.

L'Accordo con il Ministero dell'Ambiente

Il 15 marzo 2007, la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome ha approvato il documento politico *“Orientamenti e obiettivi per il nuovo quadro programmatico per l'educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile”*, che riafferma la validità del Sistema In.F.E.A. nazionale come integrazione di Sistemi a scala regionale, impegna i sottoscrittori a sviluppare la propria azione congiunta per la crescita di una cultura della sostenibilità da attuarsi anche favorendo una forte integrazione delle politiche di settore, necessaria per rendere i processi della formazione, dell'educazione e della sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile organici alle politiche del territorio.

Sulla base di tali orientamenti ed obiettivi, il primo agosto 2007 è stato redatto e stipulato, in sede di Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo per l'attuazione del *“Nuovo quadro programmatico Stato-Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per l'educazione all'ambiente e alla sostenibilità 2007-2009”*, per promuovere e sviluppare, attraverso il sistema In.F.E.A., iniziative di educazione all'ambiente e alla sostenibilità, assegnando risorse assegnate a valere sul Fondo per lo Sviluppo sostenibile.

Parte I - Il sistema In.F.E.A. regionale.

La rete dei centri

In Puglia, l'educazione ambientale è stata perseguita e attuata sin dal 1998 attraverso la RESEFAP - *Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Puglia*, costituita da un nucleo operativo centrale, l'Unità Regionale di Coordinamento (U.R.CEF.A.P.) presso la Regione, e da 5 Laboratori per l'Educazione Ambientale (LEA) ubicati nelle Province di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

L'articolazione a regime del **Sistema In.F.E.A. regionale**, così come oggi è strutturato, nasce a seguito della Delibera della Conferenza Stato – Regioni del 17 gennaio 2002 recante *“Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni e Province Autonome, per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA”* e del *“Documento di Programmazione INFEA della Regione Puglia per il biennio 2002/2003”*.

I principali obiettivi che si pone il Sistema In.F.E.A. regionale sono i seguenti:

- ✓ promuovere iniziative di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità sul territorio pugliese, orientate al potenziamento delle politiche ambientali regionali;
- ✓ sostenere la rete di soggetti operanti in materia, promuovendo incontri e scambio di esperienze e divulgando le buone pratiche;
- ✓ promuovere sperimentazioni locali, centrate su progetti inerenti alle problematiche dello sviluppo sostenibile;
- ✓ incrementare le conoscenze e il coinvolgimento degli studenti e dei cittadini nella soluzione dei problemi connessi alle politiche di sviluppo sostenibile (stili di vita e capacità di gestione sostenibili).
- ✓ individuare risorse e opportunità di sviluppo per le attività di educazione ambientale;
- ✓ sostenere l'attività di ricerca e divulgazione, in materia di educazione ambientale, realizzata da Enti locali, Università, scuole, centri studi e cooperative, favorendo sinergie e offrendo opportunità di interazione.

Attualmente il Sistema In.F.E.A. Puglia si articola in:

- ✓ il **Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREA)**, ubicato presso l'Assessorato regionale all'Ecologia, con compiti di indirizzo, promozione, coordinamento e monitoraggio delle iniziative del Sistema In.F.E.A. regionale;
- ✓ **5 Laboratori di Educazione Ambientale (LEA)**, uno per provincia. I LEA svolgono il ruolo di centri di promozione e coordinamento delle attività della Rete a scala provinciale, svolgendo funzioni di mediazione tra le istituzioni e le comunità locali, in raccordo con il CREA.
- ✓ **30 Centri di Educazione Ambientale (CEA)**. I CEA sono organismi degli Enti Locali che svolgono attività di informazione, formazione ed educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e costituiscono un punto di riferimento unico sul territorio per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative e le aziende. I CEA promuovono la conoscenza del territorio locale, educano al mutamento dei comportamenti individuali e collettivi, operando in sinergia con l'Ente locale di riferimento e con il Sistema In.F.E.A., anche attraverso la mediazione dei LEA;
- ✓ **5 Centri di Esperienza (CE)**. I CE sono organismi a carattere tendenzialmente tematico: essi propongono attività di educazione alla sostenibilità centrata sull'esplorazione diretta di un determinato ambiente o sull'approfondimento di una specifica tematica ambientale, sono localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico e sono caratterizzati da spazi e attrezzature per esercitazioni interne o attività esterne inserite nell'ambiente e rivolte a gruppi scolastici e non. I CE fanno riferimento a una tipologia diversificata di possibili Soggetti titolari (Enti Locali, Gestori di Aree Protette, Università).

I nodi della rete In.F.E.A.

Laboratori di Educazione Ambientale			
prov	Denominazione		
Bari	LEA della Provincia di Bari		
Brindisi	LEA della Provincia di Brindisi		
Foggia	LEA della Provincia di Foggia		
Lecce	LEA della Provincia di Lecce		
Taranto	LEA Area Ionica		
Centri di Educazione Ambientale			
prov	Comune	Denominazione	Accreditato dal
Bari	Bitonto	Elaia	2007
	Cassano delle Murge	Solinio Village	2012
	Poggiorsini - Gravina in Puglia	Terra mia	2009
	Modugno	Masseria Carrara	2009
	Ruvo di Puglia	OPHRYS	2007
BAT	Bisceglie	Vito Meterangelo	2003
	Trinitapoli	Casa di Ramsar	2003
Brindisi	Brindisi		2003
	Cisternino		2010
	Fasano	Equoambiente	2012
	Ostuni	Il Ginepro	2010
	Torre Santa Susanna		2003
	Villa Castelli - Grottaglie		2003
Foggia	Accadia		2003
	Manfredonia	CEAM	2012
	Monte Sant'Angelo	Ecogargano	2003
	S. Paolo di Civitate - Carlantino - Celenza Valfortore - Casalnuovo Monterotaro	Ing. Giovanni La Piccirella	2010
	San Ferdinando	Ofanto	2003
	San Giovanni Rotondo		2003
Lecce	Andrano - Diso - S. Cesarea - Spongano		2003
	Maglie		2003
	Otranto , Uggiano La Chiesa e Giurdignano	Terre di Enea	2012
	Poggiardo - Ortelle - Surano		2003
	Porto Cesareo - Veglie - Leverano		2008
	Scorrano - Muro Leccese - Corsi - Cannole		2003
	Tricase		2003
	Ugento	Posidonia	2009
Taranto	Francavilla Fontana		2007
	Manduria		2003
	Statte	Janet Ross	2007
Centri di Esperienza			
prov	Ente accreditato	Denominazione	Accreditato dal
Brindisi	Consorzio di gestione di Torre Guaceto	La casa del mare, riserva di Torre Guaceto	2003
Foggia	Comune di Roseto Valfortore	Il Lupo - Osservatorio di ecologia appenninica	2003
	Comune di Lesina	Centro visite Parco Gargano	2003
Lecce	Comune di Veglie	Mediterraneo	2007
Taranto	Comune di Taranto	CEEUniba	2010

I primi 18 Centri della Rete sono stati accreditati nel 2003. A seguire, nel corso degli anni, sono pervenute al CREA e sono state esaminate numerose richieste di accreditamento alla Rete. Nel corso del 2012, sono entrati a far parte del Sistema 4 nuovi centri di educazione.

L'accREDITAMENTO alla rete regionale In.F.E.A. è aperto ai soggetti che ne hanno titolo (essenzialmente enti locali) che già svolgano attività di educazione alla sostenibilità, ed è funzionale alla dimostrazione dei requisiti minimi, strutturali e strumentali, gestionali e di organizzazione e professionalità, esplicitati nelle "Linee Guida per l'organizzazione e la gestione del Sistema In.F.E.A. Regionale"².

Il bilancio delle attività svolte dai Centri nel triennio 2009 - 2011

Le "Linee Guida" definiscono la struttura organizzativa del Sistema In.F.E.A. regionale, le modalità di accreditamento e di monitoraggio dei centri accreditati e, contestualmente, stabiliscono impegni di ciascun soggetto e cause di esclusione dal Sistema.

Il Monitoraggio annuale è un momento di fondamentale importanza in quanto consente al CREA di verificare, attraverso le attività documentate da ciascun gestore, l'operato dei centri accreditati. Di seguito si riporta l'estratto dalle Linee Guida relativo al Monitoraggio:

"Monitoraggio dei Centri accreditati.

Il monitoraggio dei Centri accreditati al Sistema regionale In.F.E.A. è volto al riconoscimento delle motivazioni e dell'impegno prodigato nell'operare, allo scopo di garantire nel tempo i livelli qualitativi del Centro stesso e dei servizi di Educazione Ambientale erogati, ma anche con la finalità di spronare gli Enti pubblici di riferimento ad assicurare una continuità operativa.

Il monitoraggio dei Centri è realizzato attraverso analisi tese ad accertare il mantenimento, nel tempo, delle caratteristiche minime in precedenza specificate, ovvero i requisiti strutturali e strumentali, quelli gestionali e quelli riferiti all'organizzazione e professionalità.

*In tale direzione, le **indagini quali-quantitative** rispondono direttamente all'esigenza di osservare e misurare gli indicatori oggetto dell'indagine, definendo nel contempo una specifica mappa del profilo del Centro.*

Pertanto, è prevista la compilazione di un questionario di monitoraggio da parte del centro, dal quale emergano elementi inerenti ai requisiti minimi ed ai titoli di merito conseguiti in un anno di operato.

Il questionario di monitoraggio relativo all'esercizio dell'anno precedente, debitamente compilato e sottoscritto dal legale rappresentante del Soggetto o dei Soggetti pubblici titolari del CEA o del CE, deve essere inviato annualmente, entro il 30 giugno, al Centro Regionale di Educazione Ambientale - CREA sia in forma cartacea che per posta elettronica all'indirizzo e-mail: crea.infea@regione.puglia.it.

La partecipazione alle attività In.F.E.A. regionali, l'organizzazione di almeno un'attività documentata di informazione e sensibilizzazione in ambito ambientale e la consegna puntuale del questionario di monitoraggio costituiscono, annualmente, i requisiti imprescindibili per la conferma dell'accREDITAMENTO del Centro al Sistema IN.F.E.A. regionale.

[...]

Costituisce motivo di esclusione dal sistema IN.F.E.A. il verificarsi anche di una soltanto delle seguenti condizioni:

- perdita dei requisiti minimi strutturali, strumentali, gestionali, di organizzazione e professionalità per un periodo di 6 mesi;*
- mancata organizzazione di almeno un'attività documentata di informazione e sensibilizzazione ambientale nel corso dell'anno precedente;*
- mancato invio del questionario di monitoraggio entro il termine annuale stabilito;*

² Le Linee Guida sono state approvate con D.G.R. n. 1178 del 17 luglio 2007 e pubblicate sul BURP n. 109 del 31/07/2007

- assenza consecutiva a tre riunioni del Sistema regionale I.N.F.E.A. ;
 - mancato aggiornamento, per un periodo di 6 mesi, del proprio sito WEB e mancato aggiornamento dei dati sul portale ambientale della Regione Puglia.”

Al CREA è demandata la verifica delle attività svolte dai centri, documentate attraverso la “Scheda di Monitoraggio”, compilata entro il 30 giugno di ogni anno da tutti i nodi della rete.

A seguire, si riporta un prospetto riepilogativo delle schede di monitoraggio trasmesse dai centri nell’ultimo quinquennio. La dicitura NA indica che, in quella data, il centro non era ancora accreditato alla rete.

Trasmissione della Relazione annuale di monitoraggio

Tip.	Ente	Denominazione	data di accreditamento	Monitoraggio				
				2008	2009	2010	2011	2012
CE	Consorzio di gestione di Torre Guaceto		2003	sì	sì	sì	sì	sì
CE	Lesina	Centro Visite Parco del Gargano	2003	sì	no	no	sì	sì
CE	Roseto Valfortore	Il Lupo - Osservatorio di Ecologia Appenninica	2003	sì	sì	sì	sì	sì
CE	Taranto	CEA UNIBA	2010	NA	NA	NA	sì	sì
CE	Veglie	MEDITERRANEO	2007	sì	sì	no	no	no
CEA	Accadia	Subappennino Dauno meridionale	2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Andrano - Diso - S. Cesarea - Spongano		2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Bisceglie	Vito Meterangelo	2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Bitonto	Elaia	2007	sì	sì	sì	no	no
CEA	Brindisi	Franco Rubino	2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Cassano delle Murge	Solinio Village	2012	NA	NA	NA	NA	sì
CEA	Cisternino		2010	NA	NA	NA	sì	sì
CEA	Francavilla Fontana		2007	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Poggiorsini - Gravina in Puglia	Terra mia	2009	NA	NA	sì	sì	sì
CEA	Maglie		2003	sì	sì	sì	sì	no
CEA	Manduria		2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Manfredonia	CEAM	2012	NA	NA	NA	NA	sì
CEA	Modugno	Masseria Carrara	2009	NA	NA	sì	sì	sì
CEA	Monte Sant'Angelo	Ecogargano	2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Ostuni	Il Ginepro	2010	NA	NA	sì	sì	sì
CEA	Poggiardo - Ortelle - Surano		2008	sì	sì	no	no	no
CEA	Porto Cesareo - Veglie - Leverano		2008	NA	sì	sì	no	sì
CEA	Ruvo di Puglia	OPHRYS	2007	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	San Ferdinando	Ofanto	2003	sì	no	no	no	no
CEA	San Giovanni Rotondo		2003	no	no	no	no	no
CEA	S. Paolo di Civitate - Carlantino - Celenza Valfortore - Casalnuovo Monterotaro	Ing. Giovanni La Picciarella	2010	NA	NA	NA	sì	sì
CEA	Scorrano - Muro Leccese - Corsi - Cannole		2003	sì	no	no	no	no

Tip.	Ente	Denominazione	data di accreditamento	Monitoraggio				
				2008	2009	2010	2011	2012
CEA	Statte	Janet Ross	2007	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Torre Santa Susanna		2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Tricase		2003	no	no	no	no	no
CEA	Trinitapoli	Casa di Ramsar	2003	sì	sì	sì	sì	sì
CEA	Ugento	Posidonia	2009	NA	NA	sì	sì	sì
CEA	Villa Castelli - Grottaglie		2003	no	no	no	no	no

Le Linee Guida non richiedono il monitoraggio delle attività annuali ai Laboratori provinciali; occorre precisare che le principali criticità del Sistema attengono proprio alla scarsa partecipazione dei LEA alle attività della Rete, fatta eccezione per il Laboratorio Area Jonica attivo in provincia di Taranto, che ha svolto il proprio ruolo con impegno e professionalità. Gli altri LEA sono quasi totalmente inattivi dal 2010.

Si ritiene utile rendere pubblici gli esiti del monitoraggio, con la finalità di illustrare l'operato dei 26 centri accreditati; per ovvie ragioni sono esclusi dall'analisi i quattro centri accreditati alla rete negli anni 2011 e 2012.

Sono stati analizzati i dati trasmessi nell'ultimo triennio, relativi alle attività svolte tra il 2009 e il 2011; di tutte le informazioni presenti nella scheda di monitoraggio, sono state considerati i quattro indicatori ritenuti più significativi:

1. campagne organizzate (n.)
2. offerta di educazione ambientale (n. di progetti di educazione ambientale promossi)
3. offerta formativa ambientale (n. di partecipanti)
4. prodotti editoriali e di informazione realizzati (n.)

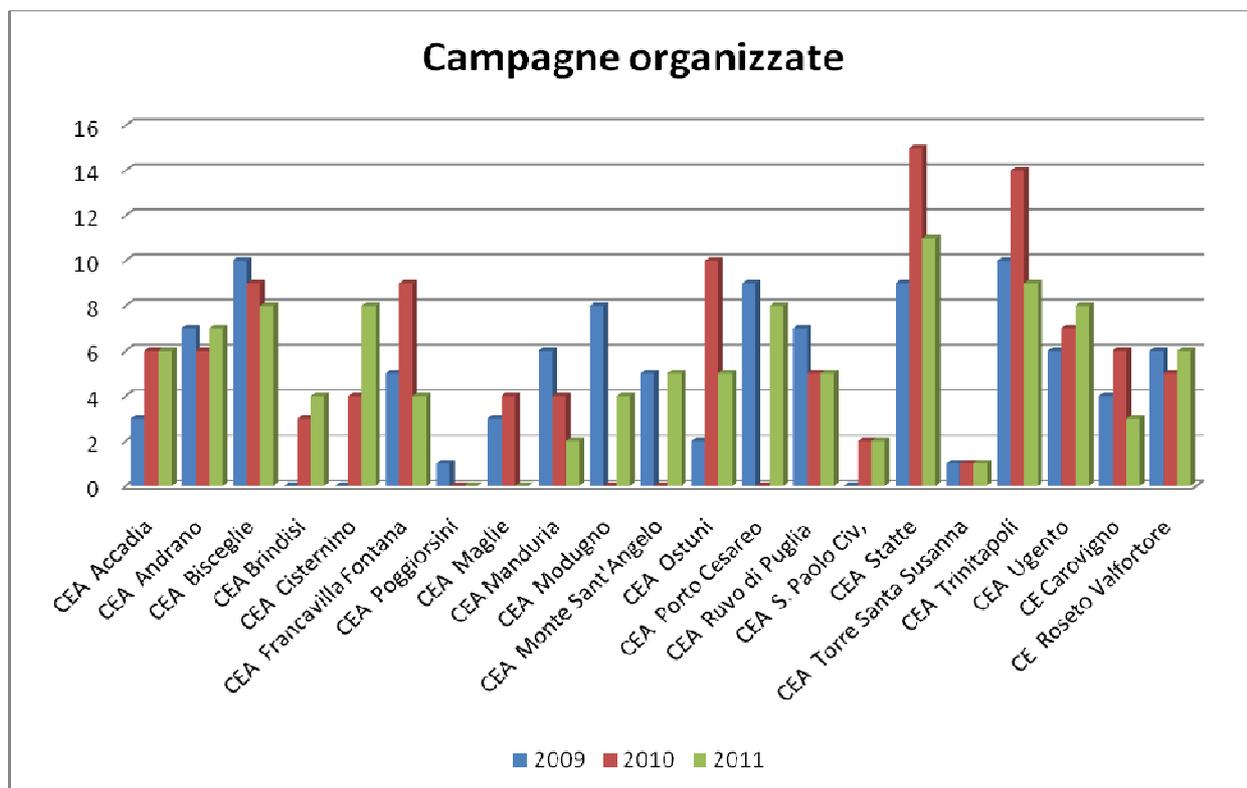
Complessivamente, il sistema In.F.E.A. regionale ha prodotto, nel triennio in esame, i seguenti dati:

Indicatore	u.d.m.	2009	2010	2011
campagne organizzate	n.	110	117	119
offerta di educazione ambientale.	n. progetti	145	131	209
offerta formativa ambientale	n. partecipanti	1049	857	3979
prodotti editoriali e di informazione	n.	49	71	28

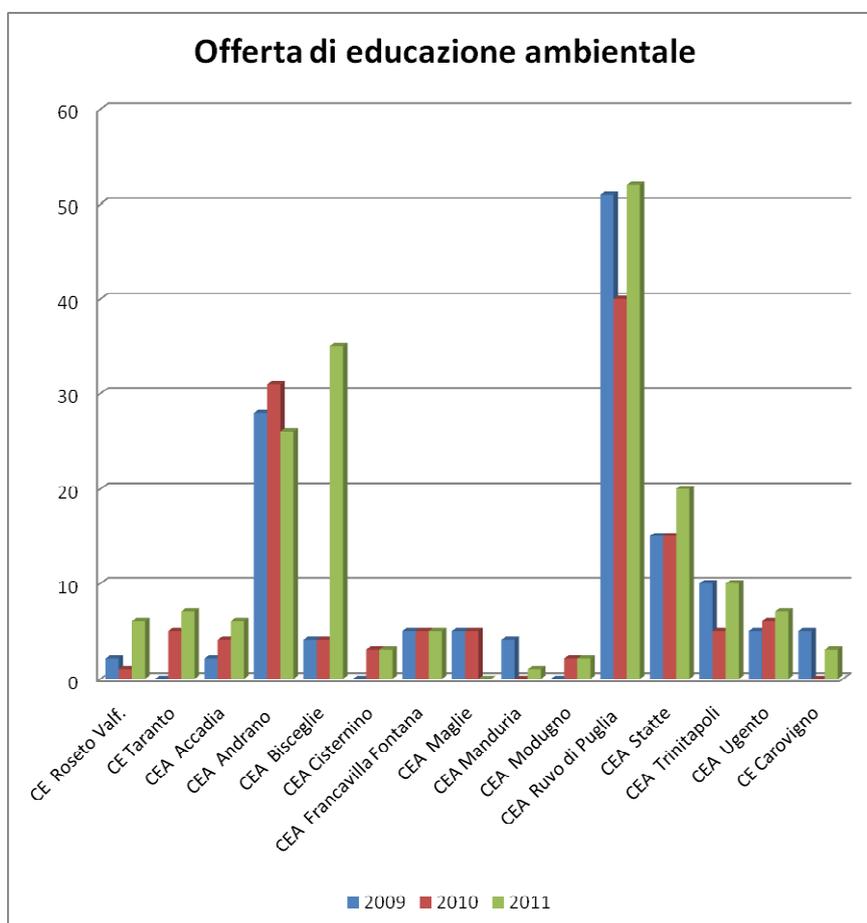
Inoltre di ciascun parametro considerato è stata verificata la **media annua**, determinata considerando esclusivamente i centri attivi nel triennio.

Indicatore	u.d.m.	2009	2010	2011	
Valore medio per centro	campagne organizzate	n.	4,86	5,24	5,05
	offerta di educazione ambientale.	n. progetti	9,07	8,40	12,20
	offerta formativa ambientale	n. partecipanti	79,90	17,10	384,50
	prodotti editoriali e di informazione	n.	3,20	4,73	1,60

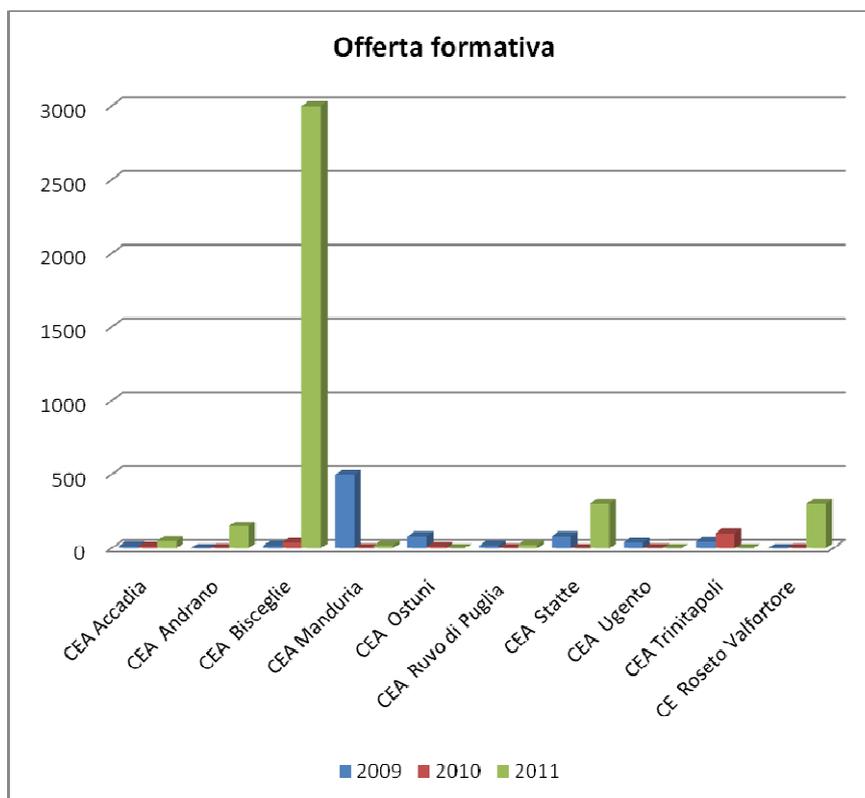
Rispetto al numero di campagne organizzate, risultano attivi 19 CCEA rispetto ai 26 complessivi e 2 CCE rispetto ai 5 accreditati; gli andamenti nei tre anni analizzati sono riportati nel grafico seguente.



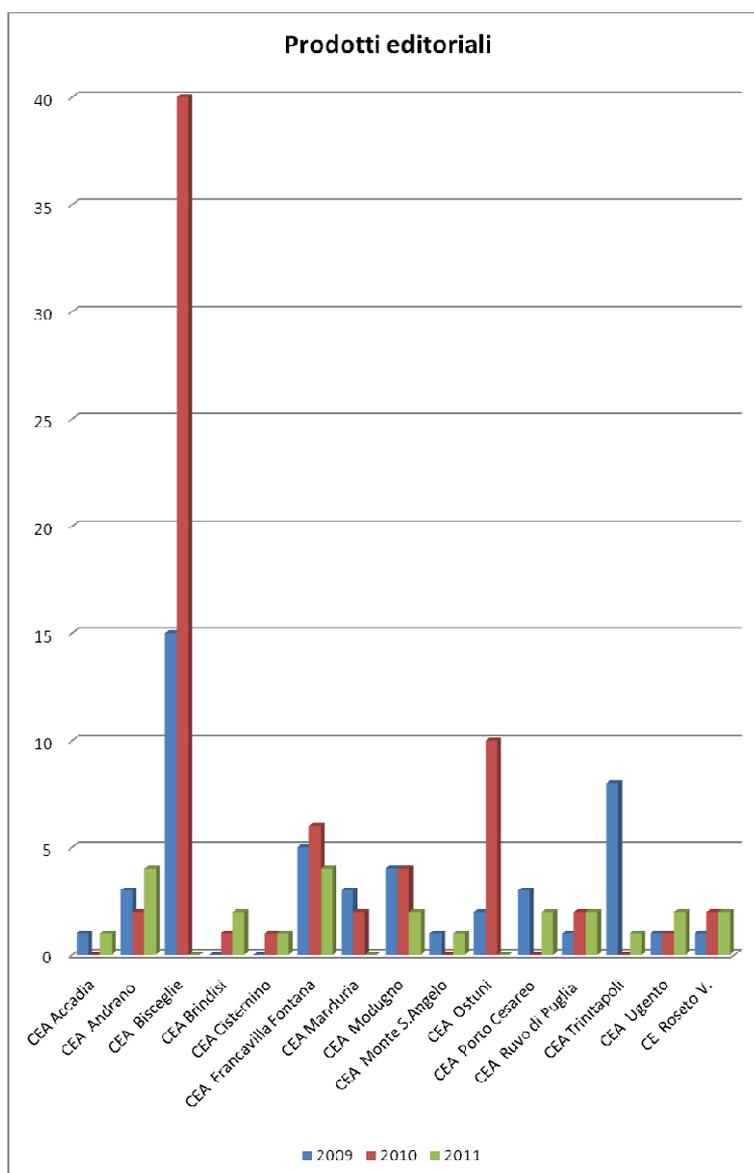
Per quanto concerne l'offerta di educazione ambientale, si sono dimostrati attivi nel triennio 14 centri di educazione ambientale e due centri di esperienza.



Ad oggi l'offerta formativa dei centri, rappresentata dal numero dei corsisti partecipanti, risulta ancora esigua; solo 9 CCEA e un CE hanno attivato corsi di formazione nel periodo considerato.



Di seguito gli esiti sulla produzione editoriale ed informativa dei centri nel triennio, effettuata da 14 CEA e un CE.



La breve analisi presentata consente di verificare l'esaustività e la "completezza" dell'offerta di servizi fornita dai centri della rete. I Cinque centri "di eccellenza", ovvero che svolgono le attività di mandato in modo integrato e completo risultano essere i **Centri di Educazione Ambientale dei Comuni di Accadia, Andrano - Diso - S. Cesarea - Spongano, Bisceglie, Ruvo di Puglia e Trinitapoli.**

Al contrario, il **Centro di Esperienza del Comune di Veglie** e i **Centri di Educazione Ambientale dei Comuni di Bitonto, Poggiardo (in associazione con Ortelle e Surano), San Ferdinando di Puglia, San Giovanni Rotondo, Scorrano (in associazione con Muro Leccese, Cursi e Cannole), Tricase e Villa Castelli – Grottaglie** risultano essere stati completamente inattivi nell'ultimo triennio e pertanto per essi si ritiene necessario procedere, con atti successivi, alla revoca dell'accREDITamento.

Parte II - Bilancio del programma In.F.E.A. 2011-2012

Nel presente capitolo si intende analizzare gli esiti e i risultati conseguiti attraverso il **Programma In.F.E.A. 2011-2012**, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1336 del 15 giugno 2011 e pubblicato sul BURP n. 102 del 29/06/2011.

Il programma si poneva l'obiettivo principale di indirizzare le attività di educazione alla sostenibilità da svolgersi sul territorio regionale verso le tematiche ritenute prioritarie dalle strategie regionali, per accrescere le sensibilità ambientali dei partecipanti al programma e, indirettamente, dell'intera collettività.

L'obiettivo era rivolto alla rete regionale di educazione ambientale e a tutti i soggetti operanti in materia, Enti locali, scuole, associazioni.

Le tematiche prioritarie su cui il programma 2011-2012 si è concentrato sono strettamente coordinate con le priorità definite dalle programmazioni regionali in materia ambientale:

- ✓ rifiuti
- ✓ amianto
- ✓ aree protette e la biodiversità
- ✓ acque
- ✓ cambiamenti climatici,
- ✓ modelli di produzione e consumo sostenibili

Il programma è stato attuato principalmente attraverso due strumenti: il concorso di idee interno al sistema In.F.E.A. e il bando a sportello, aperto a tutti i soggetti operanti sul territorio regionale in materia di educazione alla sostenibilità.

Il concorso di idee

Il concorso di idee è stato bandito con determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 168 del 01 agosto 2011.

Il bando ha inteso premiare i centri più attivi delle rete, quelli che hanno dimostrato negli anni di svolgere con impegno e costanza il mandato ad essi assegnato.

Sono stati ammessi al concorso esclusivamente i Laboratori di Educazione Ambientale (LEA), i Centri di Educazione Ambientale (C.E.A.) ed i Centri di Esperienza (C.E.), accreditati alla rete IN.F.E.A. regionale, che abbiano dimostrato di aver svolto nell'ultimo biennio attività certificate attraverso la "Relazione Annuale di Monitoraggio" ed abbiano mantenuto i requisiti per l'accreditamento. Ciascun nodo della rete aveva la facoltà di presentare un unico progetto, in forma singola o in aggregazione con altri nodi del Sistema In.F.E.A.

Alla data del 15 settembre 2011, termine ultimo per la presentazione delle proposte, sono pervenute complessivamente al CREA 10 proposte progettuali:

Centro Capofila	Centri aggregati	Titolo Progetto
LEA Area Jonica	CEA Statte CEA Manduria CE Uniba-Taranto	Guida alla sostenibilità: acque, rifiuti e biodiversità
CEA S. Paolo di Civitate	/	Amico Fortore: un "fiume" di acqua
CEA Ugento	/	Noi... naturalmente
CE Torre Guaceto	CEA Cisternino CEA Brindisi	Il giardino che non c'è

Centro Capofila	Centri aggregati	Titolo Progetto
	CEA Torre S. Susanna CEA Francavilla Fontana	
CEA Andrano - Diso - S. Cesarea - Spongano	/	RI-CREAZIONE
CEA Bisceglie	CEA Trinitapoli	FOR LAB
CE Lesina	/	Ed... ama la laguna
CEA Modugno	CEA Ophrys – Ruvo di Puglia CEA Terra Mia CEA Subappennino Dauno Meridionale CE Il lupo	H ₂ Ora! - Il futuro dell'acqua è oggi!"
CEA Monte Sant'Angelo	/	Il Parco del Gargano: modelli per la sostenibilità
CEA Ostuni	/	Mangia buono, pulito e giusto con poca acqua e tanto gusto

L'istruttoria effettuata dal CREA è consistita in:

- una fase propedeutica di valutazione dell'ammissibilità delle proposte progettuali pervenute, in seguito al quale il **CE di Lesina** non è risultato in possesso dei requisiti previsti al punto 2 del concorso d'idee, in quanto non ha certificato le proprie attività nelle annualità 2008 e 2009 tramite la trasmissione al CREA della "Relazione Annuale di Monitoraggio", e, di conseguenza, non ha dimostrato il mantenimento dei requisiti per l'accreditamento alla rete regionale IN.F.E.A..
- nella successiva fase di attribuzione dei punteggi, assegnati sulla base della seguente tabella:

Criteri	Attivazione di iniziative integrate su più tematiche prioritarie	Attivazione di collaborazioni con altri nodi della Rete	Grado di coinvolgimento del mondo scolastico (num di classi e alunni)	Capacità di creare sinergie, collaborazioni di qualità, ...	Grado di innovazione	Iniziativa permanente e continuativa nel tempo	Iniziativa durante la Settimana DESS 2011
	(0-3)	(0-3)	(1-3)	(0-3)	(1-5)	(0-2)	(0-1)
0 pt	1 tematica	forma singola		nessuna sinergia		no	no
1 pt	2 tematiche	2-3 centri	num alunni < 1.000	solo locali	nullo	-	si
2 pt	3 tematiche	4-5 centri	>1.000 e < 5.000	regionali	scarso	continuativa (anche con condizioni)	
3pt	4 o 5 tematiche	>5 centri	> 5.000	nazionali - internazionali	medio		
4 pt					alto		
5 pt					molto alto		

Si riportano di seguito gli elenchi rispettivamente dei progetti ammessi e non ammessi a finanziamento:

Elenco dei progetti ammessi a finanziamento

Soggetto Capofila	Titolo campagna	punteggio totale	richiesta
CEA Bisceglie	FOR LAB	17	€ 30.000,00
CE Torre Guaceto	Il giardino che non c'è	16	€ 75.000,00
LEA Area Jonica	Guida alla sostenibilità: acque, rifiuti e biodiversità	15	€ 60.000,00
CEA Modugno	H ₂ Ora! - Il futuro dell'acqua è oggi!"	14	€ 75.000,00
CEA Andrano - Diso - S. Cesarea - Spongano	RI-CREAZIONE	11	€ 15.000,00

Soggetto Capofila	Titolo campagna	punteggio totale	richiesta
CEA Ostuni	Mangia buono, pulito e giusto con poca acqua e tanto gusto	10	€ 15.000,00
CEA S. Paolo di Civitate	Amico Fortore: un "fiume" di acqua	10	€ 15.000,00
CEA Ugento	Noi...naturalmente	10	€ 15.000,00

TOTALE € 300.000,00

Elenco dei progetti non ammessi a finanziamento

Soggetto Capofila	Titolo campagna	punteggio totale	richiesta
CE di Lesina	ED...ama la laguna	7	€ 15.000,00
CEA di Monte Sant'Angelo	Il Parco del Gargano: modelli per la sostenibilità	6	€ 15.000,00

I progetti finanziati sono, in gran parte, tuttora in fase di attuazione e/o conclusione. Se ne riporta di seguito una breve descrizione.

Il progetto **For Lab**, condotto dal CEA di Bisceglie in raggruppamento con il CEA di Trinitapoli, è destinato ai docenti aderenti della provincia di BAT (circa 360). Il progetto si articola in incontri formativi su diversi temi ambientali strutturati in sei maxi laboratori tematici dedicati alle seguenti materie: rifiuti, raccolta differenziata, riduzione e riciclaggio creativo; consumi energetici, risparmio energetico e fonti di energia alternative; educazione alimentare, stili di vita e salute; cittadinanza attiva, partecipazione e gestione dei conflitti; acqua; biodiversità ed Aree Protette. La campagna prevede un evento conclusivo in ciascun comune interessato, con attività di piazza.

Il progetto **Il giardino che non c'è** è stato proposto dal CE del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, insieme ai CCEA dei comuni di Cisternino, Brindisi, Torre S. Susanna e Francavilla Fontana; si rivolge alle scuole primarie e secondarie di primo grado dei Comuni cui afferiscono i Centri e del comune di Erchie. La campagna si è articolata in fasi e attività diversificate che hanno coinvolto le scuole nell'elaborazione di un progetto di giardino scolastico, costituito sia da una componente materiale di giardinaggio che da una immateriale, ovvero teatrale. La prima fase è consistita nella formazione dei docenti, nella seconda fase concorsuale i progetti ideati sono stati sottoposti a valutazione da parte di una commissione, al fine di individuare i giardini da realizzare nella terza fase, consistente nella apertura dei cantieri verdi. La conclusione è rappresentata da una rassegna di feste di inaugurazione dei giardini realizzati.

La campagna **Guida alla sostenibilità: acque, rifiuti e biodiversità**, curata dal LEA Area Jonica in collaborazione con i CCEA dei comuni di Statte e Manduria ed il CE di Taranto, si articola in una serie di iniziative improntate sulle tematiche prioritarie e coinvolge circa 4500 alunni. Per quanto riguarda l'acqua il progetto prevede un concorso di idee per la realizzazione di pannelli informativi sull'uso razionale dell'acqua da apporre in seguito sulle fontane pubbliche; la realizzazione di mappe con la disposizione delle fontane pubbliche nei comuni della provincia ed escursioni ed incontri destinati alle scuole. Per i rifiuti sono in programma spettacoli teatrali destinati a studenti di diverse età, oltre che attività di laboratorio sul riciclo dei rifiuti. Infine per il tema biodiversità il progetto prevede un concorso di idee per la realizzazione di pannelli informativi da localizzare nelle aree protette; un concorso di idee per la realizzazione di uno spot pubblicitario dedicato alla biodiversità delle aree protette e di Rete Natura 2000; una serie di visite alle gravine ed agli ipogei; seminari; la produzione di mappe sulle gravine ed infine l'implementazione di una piattaforma on-line, dedicata agli studenti delle scuole superiori.



La Campagna denominata **H2ORA! - Il futuro dell'acqua è oggi**, condotta dai CCEA dei comuni di Modugno quale capofila, Ruvo di Puglia, Poggiorsini - Gravina e Accadia ed il CE del comune di Roseto Valfortore, si rivolge all'utenza scolastica nel suo complesso.

Il progetto consiste in un corso di formazione rivolto ai docenti sulla tematica acqua, comprensivo di escursioni; nella realizzazione di una pubblicazione di

carattere divulgativo, didattico ed informativo su macro tematiche inerenti l'acqua; nell'allestimento di una mostra itinerante alla scoperta dell'acqua, che vede il coinvolgimento attivo degli studenti. La mostra è ospitata in ciascun comune a turnazione, per una settimana, presso le scuole aderenti. Le attività prevedono di riproporre in ogni comune un programma settimanale con eventi, convegni, uno spettacolo di apertura della mostra alla cittadinanza, oltre all'aggiornamento costante del sito web dedicato al progetto con le attività prodotte nelle diverse tappe.

La campagna denominata **Ri-CreAzione** è stata realizzata dal CEA di Andrano - Diso - S. Cesarea - Spongano nel periodo ottobre 2011 - luglio 2012. La campagna ha coinvolto 900 alunni degli Istituti Scolastici Comprensivi di Andrano, Diso, Spongano, Santa Cesarea Terme, Tricase, Otranto, Corigliano d'Otranto e Casarano. Il progetto ha previsto una fase preliminare di escursionismo didattico con tre eventi di apertura e condivisione a tutta la cittadinanza, realizzati nei comuni di Spongano, Santa Cesarea Terme, Andrano e Castiglione con la partecipazione delle scuole. Durante le escursioni si è effettuata la raccolta dei rifiuti nelle campagne. I 900 studenti sono stati coinvolti in laboratori di riciclo e riutilizzo sulla Plastica, Carta, Organico e Cera. E' stata data continuità alla progettazione dei laboratori nel periodo estivo, riproponendo i diversi laboratori già condotti nell'ambito di un campo estivo, che ha coinvolto ulteriori 50 ragazzi del Comune di Andrano. Infine è stata realizzata una compostiera per l'utilizzo futuro da parte delle famiglie dei ragazzi coinvolti nelle progettazioni estive dedicate al riciclo dell'organico. L'evento conclusivo si è svolto in occasione della festa del Campo Estivo 2012, in questa occasione, attraverso una mostra, sono stati presentati tutti i lavori creati nei laboratori condotti.



La Campagna **Mangia buono, pulito e giusto con poca acqua e tanto gusto**, realizzato dal CEA di Ostuni, è stata lanciata attraverso una conferenza stampa di presentazione che ne ha descritto i contenuti: agricoltura sostenibile, biodiversità agraria, giusto impiego delle risorse idriche disponibili in natura e corretta alimentazione, oltre che attraverso materiale comunicativo di diffusione (locandine con calendario eventi e pagina web dedicata al progetto).

La campagna ha coinvolto 290 studenti di tre scuole di Ostuni di diverso ordine e grado, ed è stata strutturata in incontri in aula tenuti da esperti agronomi e naturalisti, con l'ausilio di contadini delle comunità agricole partner del progetto.



Gli incontri teorico-pratici in aula hanno riguardato la tematica acqua e le pratiche che prevedono l'impiego di acqua in agricoltura. In seguito gli stessi studenti, cui si sono aggiunti 114 ulteriori alunni di un altro Istituto, sono stati coinvolti in visite didattiche in aziende agricole e zootecniche nel territorio. Scopo delle visite è stata la conoscenza dal vivo delle tecniche di coltivazione in aridocoltura, che vedono l'impiego di vecchie varietà coltivate e razze animali allevate adatte alle condizioni ambientali pugliesi. Associate a queste visite sono stati condotti eventi di teatro ambientale, rivolti anche agli adulti, sul tema dell'agricoltura sostenibile.

Il progetto **Amico Fortore: un "fiume" di acqua** del CEA di S. Paolo di Civitate, ha attuato un programma didattico dedicato alla conoscenza del territorio del Fortore attraverso la risorsa acqua, in continuità con il

progetto europeo Life “Fortore: un progetto per il fiume”. La campagna è stata articolata in cicli costituiti da lezioni e laboratori didattici che hanno coinvolto alunni di scuole primarie di primo e secondo grado dei comuni di S. Paolo Civitate, Carlantino e Celenza Valfortore, per un numero di complessivi 1192 alunni. Nell’ambito dei laboratori, con la coordinazione degli insegnanti, gli alunni hanno elaborato un prodotto finale. Il primo ciclo didattico è stato dedicato al fiume Fortore, il secondo alla descrizione della flora e fauna presente nell’ecosistema, il terzo è consistito in una escursione presso i luoghi naturalistici più significativi del Fiume Fortore. Il progetto si è chiuso con una giornata di festa conclusiva con presentazione degli elaborati prodotti dagli studenti nel corso del progetto.

La campagna **Noi... naturalmente** del CEA di Ugento coinvolge 600 studenti di cinque istituti scolastici e riguarda le seguenti tematiche di interesse locale: il riciclo dei reflui dei frantoi oleari, la rilevanza paesaggistica e naturale dei canali e dei bacini del Parco Naturale Regionale “Litorale di Ugento”, la risorsa acqua, bene comune sempre più precario. La campagna, presentata a studenti e cittadinanza, è stata realizzata attraverso laboratori didattici di educazione ambientale per gli studenti e visite guidate al Parco “Litorale di Ugento” (canali e bacini), al Consorzio di bonifica “Ugento-Li Foggi” (vasche, pozzi e canali), al frantoio oleario (presso un impianto della lavorazione delle olive e l’ottenimento delle acque reflue). Infine si è conclusa con una manifestazione pubblica che ha coinvolto la cittadinanza finalizzata alla diffusione degli elaborati realizzati nel progetto. Questi elaborati sono stati progettati in maniera tale da poter essere utilizzati dalla scuola come strumenti didattici anche per gli anni avvenire, allo scopo di dare una continuità alla diffusione e alla sensibilizzazione di tali tematiche.

Il bando a sportello

Il bando a sportello, pubblicato sul BURP n. 126 dell’11/08/2011, si è rivolto ad enti pubblici, scuole, associazioni, fondazioni ed organizzazioni non governative, ubicati sul territorio pugliese ed operanti nel settore della tutela ambientale.

In risposta all’avviso sono pervenute complessivamente 71 proposte progettuali, di cui 41 sono state ammesse a finanziamento in due tranches differenti, per un importo complessivo di circa 200.000,00 Euro.

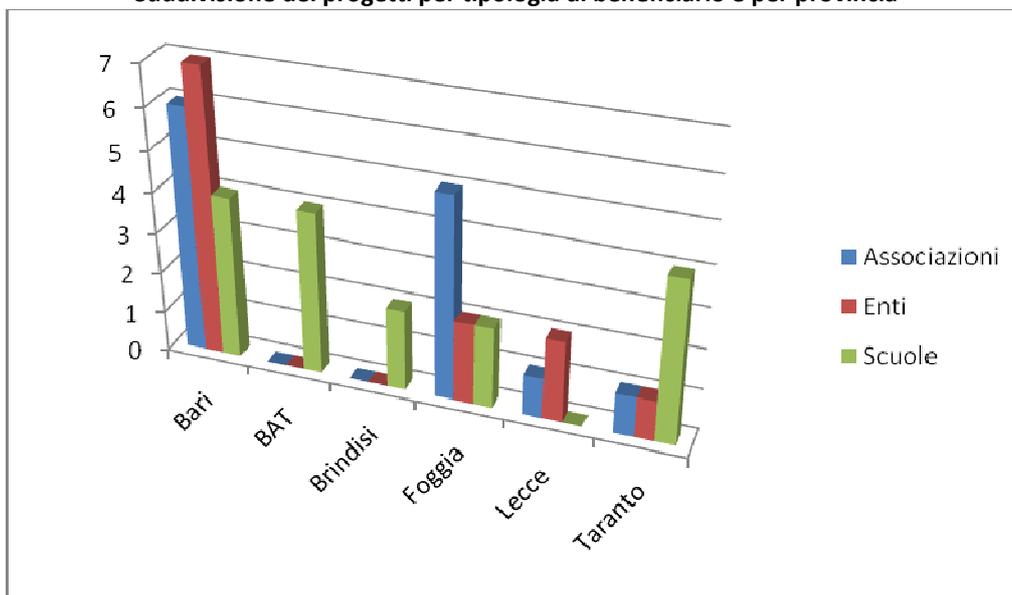
Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei progetti ammessi per provincia; dai dati presentati nelle relazioni di accompagnamento all’istanza, è stata effettuata una stima del coinvolgimento di studenti e di utenti raggiunto attraverso l’attuazione del bando.

Quadro riepilogativo dei risultati

Provincia	Progetti (num)	Beneficiari			Coinvolgimento		Quadro economico		
		Associazioni	Enti	Scuole	studenti (stima)	utenti (stima)	Sostegno finanziario Regione Puglia	Cofinanziamento	Importo complessivo dei progetti
Bari	17	6	7	4	5.857	12.885	€ 80.076,80	€ 31.669,20	€ 111.746,00
BAT	4	-	-	4	2.195	-	€ 17.000,00	€ 4.750,00	€ 21.750,00
Brindisi	2	-	-	2	1.810	1.000	€ 10.000,00	€ 4.000,00	€ 14.000,00
Foggia	9	5	2	2	1.600	350	€ 42.402,36	€ 10.600,59	€ 53.002,95
Lecce	3	1	2	-	1.000	70	€ 14.792,00	€ 3.698,00	€ 18.490,00
Taranto	6	1	1	4	2.050	-	€ 29.761,60	€ 7.440,40	€ 37.202,00
TOTALE	41	13	12	16	14.512	14.305	€ 194.032,76	€ 62.158,19	€ 256.190,95

Con il bando sono state finanziate 12 enti locali, 16 scuole di differente grado e 13 associazioni, con una ripartizione per province riportata nel grafico che segue:

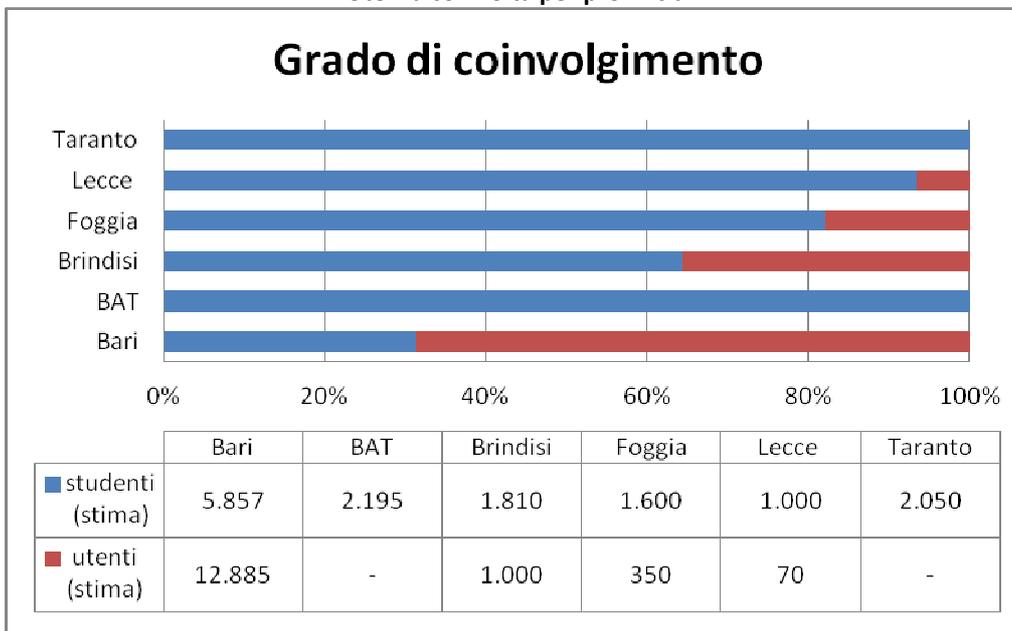
Suddivisione dei progetti per tipologia di beneficiario e per provincia



Complessivamente hanno aderito al bando in egual misura le tre tipologie dei beneficiari: Enti, Associazioni e scuole.

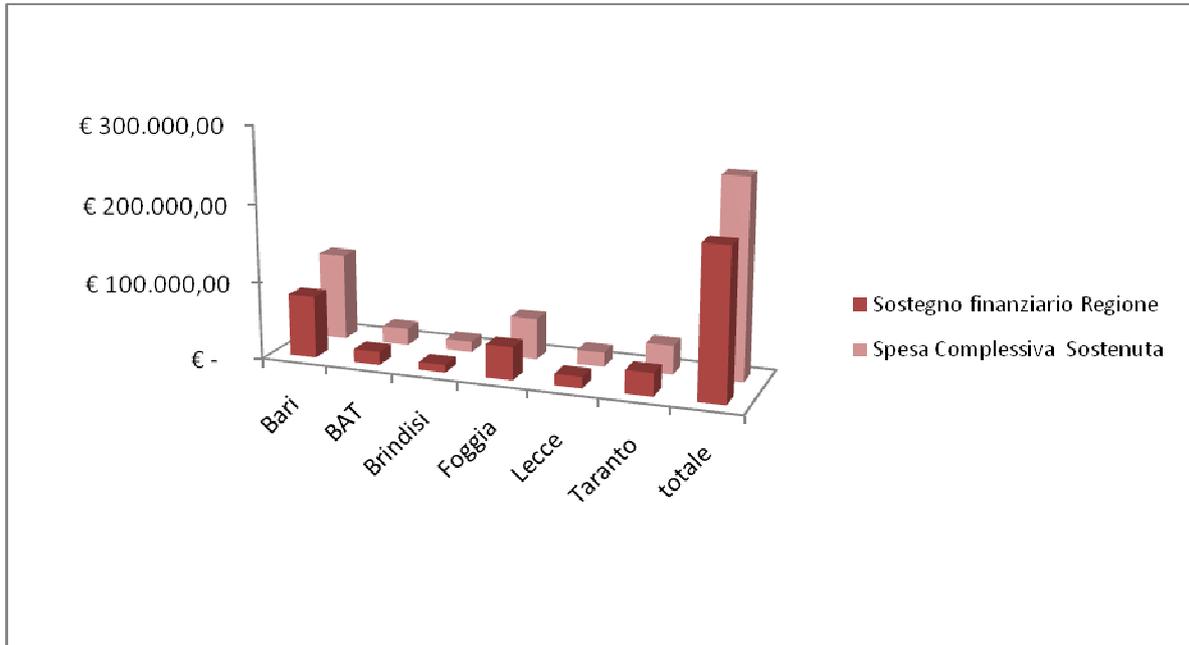
I progetti realizzati hanno coinvolto complessivamente come utenti finali studenti e cittadini, in egual misura, sia pure con una diversa distribuzione per province, come di seguito riportato.

Utenza coinvolta per provincia



Per quanto riguarda gli aspetti economici, il bando garantisce un sostegno finanziario regionale pari all'80% dell'importo complessivo di progetto, per un massimo di € 5.000, richiedendo dunque una quota di cofinanziamento a cura del beneficiario.

Costo complessivo e sostegno finanziario regionale



Complessivamente la Regione ha liquidato circa 195.000 Euro per la realizzazione delle iniziative che, come già detto, hanno interessato circa 29.000 utenti; il costo medio per utente raggiunto dalle campagne è stimato in circa 6,73 Euro.

Parte III - Articolazione del programma

Gli obiettivi strategici

Alla luce dei positivi risultati conseguiti nella precedente programmazione e descritti nella Parte II del presente documento, il programma 2013 -2015 conferma gli obiettivi strategici già impostati e ne rafforza il conseguimento, attraverso la replica delle iniziative di successo e l'introduzione di una nuova Azione dedicata allo sviluppo di specifiche progettualità di particolare incisività nell'ambito di alcune tematiche prioritarie definite dalle strategie regionali.

Il programma si pone, dunque, i seguenti obiettivi:

- ✓ interpretare e sostenere le politiche e i programmi regionali di sostenibilità attraverso azioni educative e partecipative;
- ✓ promuovere campagne di educazione alla sostenibilità rivolte al mondo delle scuole pugliesi;
- ✓ promuovere l'attivazione di eventi fortemente coinvolgenti anche nei confronti della società civile;
- ✓ assicurare un efficace raccordo tra conoscenza del territorio, formazione, informazione ed educazione alla sostenibilità.

Le tematiche prioritarie

Il Programma si basa sull'assunzione degli obiettivi generali definiti dai documenti internazionali e nazionali dedicati all'educazione alla sostenibilità ambientale, precedentemente richiamati, e si coordina con le priorità definite dalle programmazioni regionali in materia ambientale.

- ✓ **Qualità dell'aria.** La Regione Puglia ha avviato l'attuazione della normativa nazionale in materia, attraverso l'adozione della nuova zonizzazione territoriale, unitamente all'aggiornamento del programma di valutazione della qualità dell'aria e alla progettazione della nuova rete di monitoraggio. L'iter intrapreso porterà alla definizione del nuovo Piano Regionale della Qualità dell'Aria.

Inoltre sono in corso di attuazione i piani di risanamento della qualità dell'aria definiti dalla regione Puglia per risanare specifiche aree del territorio regionale (quartiere Tamburi di Taranto e Torchiarolo), in cui sono presenti particolari situazioni di criticità.

In tale contesto, si ritiene utile sostenere le politiche in materia attraverso azioni di sensibilizzazione nelle seguenti tematiche:

- qualità della vita nei centri urbani
- protezione della salute dai fattori di rischio presenti nell'ambiente di vita e di lavoro
- assunzione di comportamenti individuali e collettivi sostenibili
- mobilità sostenibile
- efficienza e risparmio energetico, ecc.

- ✓ **Energia.** La Regione sta procedendo nell'aggiornamento del principale atto di programmazione in materia, il Piano energetico ambientale regionale, adottato nel 2007; oltre a questo negli ultimi anni si sono succeduti indirizzi per la realizzazione di impianti eolici e a biomasse, una legge quadro sulle rinnovabili, e varie misure di supporto. La Puglia intende proseguire sulla strada intrapresa in materia di rinnovabili, immaginando tuttavia un limite alla crescita dei grandi parchi energetici a favore di produzioni di piccola taglia e diversificazione delle fonti ("solarizzazione strutturale" delle città, promozione dell'auto-produzione per l'auto-consumo nelle campagne, co-generazione ad alto rendimento nelle produzioni industriali).

Tale percorso potrà essere accompagnato da iniziative di educazione e sensibilizzazione

- iniziative dimostrative su produzione e uso delle fonti rinnovabili
- promozione dell'auto-produzione per l'auto- consumo
- diffusione di modelli e strumenti per il risparmio e l'efficientamento energetico
- green & smart cities

- ✓ **Biodiversità.** La Regione prosegue il suo impegno nel valorizzare il Sistema delle Aree Naturali Protette e la Rete Natura 2000.

Con la Legge Regionale 14/2007 "Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia", la Regione tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale. A tal fine predispone e aggiorna annualmente l'elenco degli ulivi monumentali presenti sul territorio e ne prevede adeguate forme di tutela e valorizzazione.

Inoltre, la Regione Puglia ha sottoscritto un Protocollo di intesa con Federparchi, per il conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) in alcune Aree Protette della regione. La CETS è una certificazione che impegna le istituzioni che gestiscono le aree protette e i professionisti del turismo a favorire un turismo conforme ai principi dello *sviluppo durevole*, ovvero orientato sia alla conservazione nel lungo periodo delle risorse naturali, culturali e sociali che allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette.

Come già previsto nel Programma 2011-2012, si intende proseguire nella messa a sistema del patrimonio di esperienze e professionalità, con azioni trasversali e integrate tra centri di educazione ambientale, scuole e soggetti gestori di aree protette. In tale ambito, le attività di educazione alla biodiversità saranno indirizzate a:

- conoscenza e fruizione delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000
- conoscenza e promozione del patrimonio paesaggistico regionale, con particolare riferimento agli uliveti monumentali

- ✓ **Rifiuti.** La Regione Puglia sta procedendo all'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PGRU), attualmente in fase di consultazione con i soggetti interessati nell'ambito della procedura di VAS. Il PRAP – Piano Regionale Amianto Puglia è in fase di approvazione da parte della Giunta Regionale. Inoltre la Regione si è dotata nel corso degli ultimi anni dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali (2009) e del PRB – Piano regionale delle Bonifiche (2011).

Permane la necessità di supportare le politiche regionali in materia, attraverso campagne educazione e sensibilizzazione, condotte in rete tra enti locali, centri di educazione ambientale e istituzioni scolastiche, al fine di promuovere modelli di comportamento individuale e collettivo orientati alla sostenibilità. Le principali tematiche riguardano:

- riduzione nella produzione dei rifiuti
- riuso, riciclo e recupero di materiali e risorse
- differenziazione
- scelte di consumo e gestione sostenibile (domestica, scolastica, di impresa)

Le tematiche illustrate hanno numerosi punti di contatto tra loro; pertanto si auspica una programmazione coordinata, unitaria e multiapprocci.

Azione 1. Il bando di concorso per i nodi della rete In.F.E.A.

La presente azione intende supportare e consolidare le attività dei centri della rete In.F.E.A. che in questi anni hanno svolto una importante azione di informazione ed educazione sul territorio di riferimento, in coerenza con gli indirizzi regionale, sulla base delle specifiche competenze e professionalità maturate.

Analogamente a quanto previsto nei precedenti programmi regionali in materia di educazione ambientale, la presente azione rappresenta per il Sistema In.F.E.A. un'importante occasione di lavoro in rete, funzionale allo scambio delle esperienze e al rafforzamento dei legami presenti tra Laboratori di Educazione Ambientale, Centri di Educazione Ambientale ed Esperienza accreditati ed operanti sul territorio pugliese.

Si procederà all'indizione di un bando, rivolto ai nodi della rete, per la realizzazione di specifici progetti di informazione, formazione ed educazione alla sostenibilità sulle tematiche prioritarie individuate dal presente programma, da realizzare in forma singola o associata.

Laddove dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, si valuterà di riproporre l'Azione tramite un nuovo bando di concorso nel triennio di riferimento.

Azione 2. I contributi a sportello

L'azione intende supportare le attività didattiche in materia ambientale delle **scuole pubbliche** e le politiche di informazione e comunicazione ambientale degli **enti locali**.

Gli istituti scolastici e gli enti di livello locale, infatti, si trovano spesso nelle condizioni di dover ripartire le scarse risorse disponibili tra i servizi cosiddetti "essenziali", rinunciando alla possibilità di sviluppare idee e progettualità, pur presenti, in materia di educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile.

L'azione verrà attuata attraverso l'indizione di una procedura pubblica, a sportello, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. L'importo massimo del contributo non potrà superare la somma di € 5.000,00.

Laddove dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse, si valuterà di riproporre l'Azione tramite un nuovo bando di concorso nel triennio di riferimento.

Azione 3. La selezione di progetti speciali

L'azione intende stimolare idee e progettualità del mondo dell'associazionismo, delle organizzazioni non lucrative e delle cooperative, anche in partnership con scuole, enti pubblici, istituti di ricerca, al fine di individuare cinque proposte originali sulle tematiche prioritarie del presente programma.

I progetti selezionati tramite avviso pubblico riceveranno un finanziamento massimo di € 20.000,00.

Azione 4. Iniziative di interesse regionale

Tale azione è finalizzata alla realizzazione di eventi, seminari, incontri pubblici di informazione, discussione e divulgazione delle politiche ambientali regionale e di diffusione dei risultati delle azioni del presente piano, anche attraverso specifiche pubblicazioni.

Pianificazione economica e temporale

Quadro economico delle attività

Azioni		Importi
1.	Il bando di concorso per i nodi della rete In.F.E.A.	€ 375.000
2.	I Contributi a sportello	€ 100.000
3.	La selezione di progetti speciali	€ 100.000
4.	Iniziative di interesse regionale	€ 25.000
Totale		€ 600.000,00

Cronogramma delle attività

Attività		2013		2014		2015	
		I sem	II sem	I sem	II sem	I sem	II sem
1. Il bando di concorso per i nodi della rete In.F.E.A.	Avviso						
	Istruttoria						
	Attuazione						
2. I Contributi a sportello	Avviso						
	Istruttoria						
	Attuazione						
3. La selezione di progetti speciali	Avviso						
	Istruttoria						
	Attuazione						
4. Iniziative di interesse regionale							